

maneggevoli « libri » o parti, tennero a lungo in vita l'opera del Catiforo che ebbe fortunate, ripetute edizioni in tutto il secolo XVIII ed oltre.

Ne tennero bordone, tradotte dal francese, le *Memorie del Regno di Caterina*, la degna compagna e continuatrice del grande imperatore (1). Fatta eccezione del compendio storico che qui manca, il metodo, press'a poco, è quello usato dal Nestesuranoi con citazioni di documenti ufficiali e con lo sguardo rivolto alla situazione generale, per cui la biografia diventa trattato storico e il tono encomiastico è spontaneo e sincero. Ampia pure la mole del volume che oltrepassa le seicento pagine.

### *La grande « ribellione » boema del 1618*

Sugli altri Slavi scarse furono anche le notizie particolari. Man mano si procedeva nel tempo e la situazione loro si aggravava e il ricordo loro si ottenebrava, meno veniva sentito il bisogno di conoscerli, minori erano le occasioni e l'opportunità di occuparsi e di scrivere di loro. Solo singoli fatti emergenti che in certo qual modo interessarono o addirittura cointeressarono gli Italiani, li tolsero dalla dimenticanza assoluta.

Tali per i Boemi gli eventi tragici ed epici che portarono alla fatale battaglia della così detta Montagna Bianca (che è una collina) presso Praga nel 1620 ed al successivo inasprimento del servaggio nazionale. La Chiesa di Roma, che nell'imposizione dei suoi programmi controriformistici aveva avuta una buona parte di responsabilità nel provocare la ribellione boema, e truppe e capitani italiani, che avevano fatto parte dei cosmopolitici eserciti alleati (2) contro i Boemi, tennero logicamente desta l'attenzione in Italia. Ad informare le autorità cointeressate e l'opinione pubblica ci pensarono gli amba-

(1) (DOMENICO LALLI), *Memorie del Regno di Caterina Imperatrice e Sovrana di tutte le Russie*, tradotta dal francese (J. Rousset), Venezia, 1730, 1740. L'edizione francese è di Amsterdam, 1728 e 1729.

A titolo di curiosità bibliografica ricordo le *Lettres moscovites* di F. Locatelli (Parigi, 1736) che è stato ai servigi della Russia, e di cui si ebbe la replica tedesca *Die sogennanten Moscovitischen Briefe...*, Francoforte, 1738.

(2) C'erano infatti, truppe austriache, ungheresi, bavaresi, spagnole, fiamminghe, napoletane, toscane, polacche, cosacche, ecc.